



Perché?

+ GIUSEPPE MANI

Da quando c'è stato il terremoto in Haiti sono in ansia per un mio figlio carissimo, alunno al Seminario Romano, che attualmente è il primo vescovo di una nuova poverissima diocesi di quel Paese. Si tratta di S.E. Mons. Pierre André Dumas. Partono le e-mail ma non torna la risposta, anche la Nunziatura apostolica non risponde. Sto seguendo tutto con ansia e con la preghiera. Penso che sarà vivo perché, trattandosi di un vescovo, nel caso peggiore, ne avrebbero dato notizia come è avvenuto per l'Arcivescovo di Port aux Prince. Anch'io mi sento associato alle tante persone che soffrono per quanto è avvenuto e mi pongo la domanda del perché di tutto questo. Perché tutti questi poveri sono stati vittime? E i bambini che colpa ne avevano? Ovviamente la domanda viene indirizzata a Dio. "Tu che sei Onnipotente, che comandi i venti e le tempeste perché hai permesso questo? Se potevi evitarlo perché non lo hai fatto? Quando è avvenuto il disastro dove eri?"

Dio non ci dà una risposta in grado di soddisfare la nostra angosciata curiosità ma anche in questa circostanza ci fa capire che non era assente e che non è insensibile al nostro dolore. Lo fa mostrandoci suo Figlio crocifisso dalla ingiustizia e dalla cattiveria degli uomini. Già, perché anche in quella circostanza non è intervenuto e ha permesso che prevalesse l'ingiustizia e la stupidità di un potente impaurito dalla folla per condannarlo a morte e alla morte di Croce? Il silenzio è la risposta di Dio. Dio vede tutto, Dio

condivide la nostra debolezza, Dio soffre con noi e questo ci deve bastare per sentirci al sicuro. "Sei un Dio misterioso, Dio di Israele salvatore" preghiamo con il salmista per accettare la compagnia di Dio nella nostra sofferenza ed adorare la Sua Misteriosa Provvidenza che non manca di esserci vicina anche nelle situazioni più dolorose.

Non stupiamoci se affiorano dal profondo del cuore dei perché continui, delle domande angosciose. Dio stesso ha voluto sperimentare questa situazione quando sulla Croce pregava il Padre così: "Dio mio, Dio Mio perché mi hai abbandonato?" E il Padre è intervenuto risuscitandolo dai morti. Sarà la nostra sorte. La fede ci insegna che dal momento in cui Dio è morto sulla Croce, su ogni Croce c'è inchiodato Gesù. Mai l'uomo è grande come quando è sulla Croce perché mai assomiglia al suo Dio come in quel momento. Per questo i sofferenti assurgono per i cristiani al sommo grado di configurazione a Cristo e quindi sono degni non solo di attenzione ma di venerazione.

I veri santuari in cui si trova Cristo sono le carceri e gli ospedali ancor prima che i luoghi in cui si dice sia apparsa la Madonna o sia abitato qualche santo. Ma possiamo chiederci se una disgrazia come il terremoto o una malattia può avere qualcosa di utile per l'umanità. Questa domanda me la faceva don Sergio, proprio stasera, dopo avermi detto di voler andare in Paradiso dal momento che su questa terra non si sentiva più utile a nessuno. Non è vero, l'ho corretto subito. Da codesto letto fai la cosa più importante della tua vita sacerdotale e la fai nella maniera più efficace: suscitare amore. Sei

circondato da tanta gente che ti vuol bene, ricompaiono persone che ti avevano perso di vista, il tuo Vescovo ogni giorno viene a trovarsi all'ospedale per stare con te e ricevere la tua benedizione; mai hai suscitato tanto amore quanto adesso.

Lo stesso effetto lo ha prodotto il terremoto di Haiti come quello dell'Aquila. Tutta l'umanità è stata informata e il loro dolore occupa finalmente le prime pagine dei nostri telegiornali solitamente occupate da risse politiche e personali. Finalmente è Cristo sulla Croce che riceve la dovuta attenzione. Gesù lo aveva detto: "Quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me".

E' la potenza della Croce che attira tutti gli uomini e li fa diventare più buoni. E' la stessa potenza di Dio che si rivela nella sofferenza che ci fa rinunciare a quanto possediamo per soccorrere la loro povertà realizzando la parola: "Va vendi quello che hai, dallo ai poveri e seguimi". Nel misterioso piano di salvezza di Dio si è realizzato quanto previsto dal Vangelo: il grano caduto in terra mentre muore produce molto frutto.

Il terremoto di Haiti ci ha fatto diventare tutti più buoni. Speriamo. Ho espresso la mia fede ma non ho risposto ai "perché?" posti all'inizio. Lo so bene e per questo concludo mettendoci in compagnia di una cara persona che aveva gli stessi nostri problemi e a cui Dio rispose direttamente. Si tratta di Giobbe. Nella Bibbia c'è un libro intero che parla della sua avventura. Non voglio anticipare niente. Leggete il libro di Giobbe: è breve. Con la grazia di Dio e la Sua Parola il nostro perché avrà una risposta.

SOMMARIO

CARITAS	3
Chiesta la mobilitazione di tutti per la tragedia che ha colpito Haiti	
GIOVANI	6
Viaggio nella fabbrica di musica e significati di Congia e Medas	
POLITICA	7
Luciano Violante: "Serve un nuovo clima per le riforme da fare"	
EMIGRATI	12
Ricordando Andrea, un pezzo di Sardegna ha scaldato Milano	
PAESI TUOI	13
Monastir, per la festa di San Sebastiano martire c'è grande concordia	